Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 15 ottobre 1944 XXII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 247

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38, trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 8-80 - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3; Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 5 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 B, telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-633

I traditori traditi

Alcuni Paesi europei, che dal settembre 1943 fino al settembre 1944 sono usciti dal fronte europeo di natura militare od economica, a ogni occasione nei mesi venturi si fare utili confronti sul modo di essere trattati da compagni dello stesso spazio vitale e da appartenenti ad uno spazio vitale estraneo.

Prima ancora che fossero state rese note le condizioni di armistizio degli alleati per i romeni, bulgari ed i finlandesi risuonarono le prime lagnanze e preoccupazioni. L'offensiva estiva dei sovietici nell'anno scorso, è stata in massimo grado un'offensiva per il pane, dare l'armata sovietica volle riconquistare in possesso delle zone produttrici di grano, da due anni occupate dalle truppe tedesco-romene.

La sorte dell'Italia è diversa nel senso che essa è sempre stata un territorio bisognoso di importazione e incapace di bastare a se stessa. Gli britannici e gli americani, in modo di mettere a disposizione — come avevano promesso — i viveri necessari a coprire il più urgente fabbisogno, hanno fornito i loro eserciti con le scarse provviste del paese e pochi mesi dopo un veramente soddisfacente raccolto di grano, essi hanno provocato una miseria che si risolverà in una catastrofe nell'ulteriore corso dell'anno economico.

Già ora gli ammiragli nordamericani Land e Vickery, i due responsabili delle forze navali alleate, dichiarano che il tonnellaggio comincia a scarseggiare e che bisogna restringere le assegnazioni. Vista l'estensione del teatro di guerra europeo e le aumentate necessità di rifornimento, ciò è comprensibile.

Persino in Inghilterra ci si attende un peggioramento degli approvvigionamenti, e i paesi occupati saranno certamente trattati peggio. Dall'inizio dell'invasione regna in Italia una completa mancanza di materie prime. L'Inghilterra si è dimostrata incapace di soddisfare anche solo le più urgenti necessità di carbone.

Analoga situazione in Francia, dove si prevede un inverno di disoccupazione e senza possibilità di riscaldamento.

In Romania, Bulgaria e Finlandia non ci vorrà molto perchè vi rientrino la penuria di carbone e di materie prime.

La Germania, che, date le condizioni di guerra, non ne ha grandi eccedenze, ha cercato di dare ai Paesi amici l'indipendenza anche a scapito del soddisfacimento proprio. Ciò fu fatto per il senso di responsabilità e per un ben compreso interesse proprio: dal 1933 — e più ancora in tempo di guerra — i popoli continentali sono divenuti una compatta unità che ha un comune destino e un'economia armonica escludente una distribuzione egoistica dei beni di consumo prodotti dalla comunità.

I Paesi che ora, attirati dalle promesse anglo-americane o per paura dei sovietici, sono usciti dal fronte comune, hanno distrutto tale comunità economica europea e compromessa la loro esistenza nel presente e nel futuro. A chi vanno soprattutto i danni di questa distrutta comunità economica europea si rende chiaro a guardare le cose più da vicino: l'eccedenza dei paesi del basso Danubio era per l'Europa centrale un apporto gradito ma non era certo indispensabile, nè influenzava decisamente il vettovagliamento dei sei o nove mesi cruciali. Inoltre, i paesi del medio Danubio appartengono ancora ai difensori del continente. Anche nei settori delle materie prime più importanti la Germania ed i suoi alleati non vivono, per così dire, alla giornata. Per nessuno di questi settori c'è da temere una seria crisi in questi mesi decisivi.

I Paesi usciti dalla comunità economica non possono certo sperare che gli anglo-americani o i bolscevichi sopperiscano al loro fabbisogno. Così i recenti avvenimenti saranno una dura lezione, anche nel campo economico per tutti i popoli che non hanno voluto prestare orecchio al richiamo ammonitore della storia.

La storia e la geografia hanno dato alla Germania il destino di vivere nel cuore dell'Europa, di essere legata indissolubilmente alle fortune o alle disgrazie dell'Europa, e perciò di adempiere alla sua funzione europea. La Germania non potrebbe, nemmeno volendo, distaccarsi da questa responsabilità verso l'Europa. Per gli altri un'Europa caotica è questione di vita o di morte, per i tedeschi è necessaria un'Europa sana, sicura ed equilibrata in un ordine armonico di popoli.

Perciò i tedeschi insieme ai popoli fedeli continuano la guerra non solo come germanici, ma anche come europei, con la convinzione che tutti i sacrifici già fatti, e tutto ciò che di lotta, dedizione e decisione dovranno ancora dare in questa fase decisiva della guerra, sarà offerto per una causa che essi sentono come una causa giusta, e che potrà affrontare il giudizio della storia.

Sui teatri di guerra

La battaglia prosegue con immutata asprezza

In Olanda sui fronti italiani e all'Est i rinnovati attacchi avversari cozzano contro l'accanita resistenza delle Divisioni germaniche

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul ponte dell'isola di Beverland sono stati respinti forti attacchi del nemico ripetuti per cinque volte. Nei combattimenti di posizione attorno ad Aquisgrana gli americani hanno conseguito contro la valorosa resistenza dei nostri granatieri solo limitati progressi, nonostante forti attacchi di carri armati.

In compenso essi hanno devastato con pesantissime bombe e granate la vecchia città imperiale, anche fuori delle nostre posizioni. Sul margine settentrionale della città a ovest di Stolberg e nel bosco di Rötgen sono stati sbaragliati diversi attacchi nemici.

A sud-est di Remiremont gli americani hanno intrapreso nuovamente forti attacchi su largo fronte. In diversi punti di penetrazione si combatte tuttora.

Velivoli da combattimento veloci e da battaglia notturni hanno attaccato la scorsa notte con buon effetto centri di rifornimenti dell'avversario.

Dalle nostre basi costiere vengono segnalati forte fuoco di artiglieria su Dunkerque e vani attacchi del nemico davanti a Lorient.

Londra è nuovamente sottoposta al fuoco delle «V. 1».

Nella zona a sud di Bologna la V armata americana ha di nuovo attaccato aspramente. Dopo combattimenti alterni il nemico è riuscito ad avanzare lievemente a sud di Vergato e ad occupare un'altura.

Ad est della strada Firenze-Bologna i nostri granatieri hanno fermato, dopo dura lotta, i reparti americani attaccanti.

Sul fronte adriatico sono stati respinti attacchi britannici e bloccate lievi infiltrazioni locali. Forze navali della Kriegsmarine e unità di un convoglio tedesco hanno affondato nelle acque delle isole dalmate e nell'Adriatico settentrionale tre motosiluranti britanniche ed hanno colpito altre quattro, una delle quali probabilmente colata a picco.

Sul vecchio confine occidentale bulgaro le nostre truppe hanno respinto a sud-ovest di Sofia l'attacco di una divisione bulgara.

Sulla Morava tra Nisc ed il Danubio ed a sud di Belgrado si è combattuto offensivamente e difensivamente. Sono stati distrutti nella zona di Belgrado trentasei carri armati.

Sull'alto Tibisco contrattacchi dei reparti tedeschi ed ungheresi hanno riportato nuovi successi. La battaglia a sud di Debrecen prosegue fra duri combattimenti.

Tra Klausemburg e le propaggini meridionali dei Carpazi selvosi le nostre truppe si sono ritirate dalla parte settentrionale della cima degli Szekley su nuove posizioni verso nord-ovest senza disturbo da parte del nemico.

Sui passi di Dukla e di Cziroko-tal nei Beskidi orientali sono falliti per la tenace resistenza delle nostre divisioni, nuovi sforzi del nemico di avanzare oltre le alture dei passi.

A nord di Varsavia e sulla testa di ponte sul Narev, ad ovest di Rozan, sono stati sventati tentativi di sfondamento condotti dai sovietici con fortissimo fuoco di artiglieria e continuati attacchi di velivoli da battaglia.

Nella regione del basso Memel il nemico ha attaccato ieri solo con deboli forze e senza successi in seguito alle perdite di uomini e materiale subite negli ultimi giorni. I nostri velivoli da battaglia hanno portato un sensibile alleggerimento alle truppe di terra impegnate in duri combattimenti difensivi a nord di Varsavia e a nord di Tilsit.

Sulla Düna si sono infranti ripetuti attacchi bolscevichi. Per raccorciare il fronte i reparti dalla riva orientale della Düna sono stati ritirati sulla riva occidentale dopo la distruzione di tutti gli impianti di importanza bellica nella parte orientale della città di Riga.

Davanti alla penisola di Sworbe forze navali leggere tedesche hanno impedito nuovi tentativi di sbarco sovietici ed affondato un'unità da sbarco ed una motosilurante.

La distruzione di una seconda è probabile.

Nella giornata di ieri i sovietici hanno perduto in duelli aerei e per opera dell'artiglieria contraerea della Luftwaffe quarantacinque apparecchi.

Nella baia di Petsamo sono in corso duri combattimenti con il nemico sbarcato. L'artiglieria della Marina ha affondato qui un grande battello da sbarco bolscevico. Più a sud i nostri cacciatori da montagna hanno sbaragliato tutti i tentativi sovietici di avanzare oltre Naamoyaki.

Nelle acque della Norvegia settentrionale unità di scorta della Kriegsmarine hanno affondato due motosiluranti sovietiche che hanno attaccato senza successo.

Velivoli terroristici nord-americani hanno attaccato Vienna ed il territorio dell'Alta Slesia. Con un lancio disordinato di bombe ed attacchi di armi di bordo la popolazione civile della Germania occidentale e sud-occidentale ha subìto perdite.

Singoli velivoli britannici hanno lanciato bombe nelle prime ore di oggi su Colonia. Sono stati abbattuti cinquantacinque apparecchi anglo-americani.

Sommergibili hanno affondato tre navi per 17 mila tonnellate, sei cacciatorpediniere ed unità di scorta. Un altro piroscafo è stato danneggiato gravemente da un siluro. Inoltre sono stati abbattuti tre velivoli nemici.

La situazione

L'epicentro dei combattimenti sul teatro di guerra occidentale si è trovato anche il 13 ottobre alle foci della Schelda e nella zona di Aquisgrana, senza portare però sensibili cambiamenti.

Nella zona delle Fiandre ed in Olanda sono falliti rilevanti tentativi anglo-canadesi di interrompere l'accesso alla pentola di Walcheren, con gravi perdite per i reparti d'attacco di Montgomery. Gli altri reparti impegnati nella testa di ponte di Bresken sono riusciti, dopo cinque giorni di durissimi combattimenti, a prendere contatto con le forze sbarcate dal mare e di alleggerire i resti di tali reparti che per tutti i cinque i giorni si erano trovati sotto l'ininterrotto fuoco delle batterie della Marina tedesca che hanno inflitto loro gravissime perdite.

Per tale ragione la situazione generale non può venire influenzata da queste ultime operazioni. Inoltre si segnalano dalla zona fiammingo-olandese i gravi combattimenti di carri armati a nord-est di Helmont, dove, dalla zona di infiltrazione, i britannici sono nuovamente passati all'attacco.

La puntata nemica effettuata in direzione sud è stato rapidamente bloccata mentre tredici carri armati britannici, venivano distrutti. Anche nella zona di Aquisgrana la situazione è rimasta invariata.

Violenti attacchi tedeschi hanno infranto il tentativo americano di tagliare, per mezzo di attacchi concentrici di carri armati dal sud, l'accesso alla città. Questa operazione che viene ripetuta da otto giorni col medesimo risultato negativo da parte degli americani, ha richiesto all'avversario altissimi sacrifici in uomini e materiale. Altri concentramenti di fanteria e di carri armati ad occidente ed a sud di Stolberg sono stati sbaragliati dal fuoco concentrico delle batterie tedesche.

Mentre sul fianco nord-occidentale della testa di ponte di Metz sono stati respinti diversi forti attacchi di unità americane — il violento fuoco di artiglieria su tutta la lunghezza del fronte della testa di ponte, fa prevedere un nuovo grande attacco — si sono svolti soltanto ad occidente di Gerardmer combattimenti di qualche importanza. In questa zona gli americani hanno attaccato su un fronte più ampio di quello del giorno precedente lasciando ancora una volta l'iniziativa dell'offensiva esclusivamente alle loro truppe di colore.

La massa degli attacchi è stata nuovamente sbaragliata dai reparti tedeschi. Singole infiltrazioni sono state eliminate, in contrattacco o efficacemente bloccate.

Sul confine franco-italiano non si sono avute operazioni di rilievo.

Dopo una lunga pausa si riferisce che combattimenti locali sulla costa toscana si sono riaccesi. Nella zona a nord di Viareggio l'attacco dopo la distruzione di sette carri armati si è infranta già nell'avancampo delle posizioni tedesche ed anche la seconda azione offensiva presso Castelnuovo è fallita.

L'epicentro dei combattimenti si è trovato ulteriormente nella zona a sud di Bologna dove i britannici, con fortissimo impiego delle loro forze aeree, soprattutto ai due lati della strada Firenze-Bologna, ma anche nei settori d'attacco occidentale ed orientale, hanno attaccato per tutto il giorno violentemente.

Sul monte della Torrazza i britannici hanno concentrato rilevanti forze di carri armati per sfondare con tutti i mezzi le linee tedesche. Anche nelle puntate delle loro formazioni di fanteria, che sono pure state appoggiate da singoli carri armati, gli attaccanti, non hanno conseguito successi degni di rilievo. Nella maggior parte essi sono stati respinti già nell'avancampo.

Ad est della strada verso Bologna essi sono riusciti, dopo combattimenti che si sono protratti per ore, a conseguire alcune infiltrazioni di carattere locale le quali sono state poi equilibrate con l'arretramento delle linee tedesche per qualche centinaio di metri.

Anche nel settore adriatico i combattimenti si riaccendono. Gli attacchi slegati condotti con rilevanti forze sono stati infranti davanti alla linea principale da combattimento tedesca.

La grande battaglia di carri armati nella zona di Debrecen-Granvaradino, è continuata, anche ieri con indiminuita violenza. Nuove formazioni bolsceviche e nuove forze tedesche ed ungheresi sono intervenute nelle operazioni da ogni parte. Ripetuti tentativi dei sovietici di assalire alle spalle i reparti tedeschi ed ungheresi si sono infranti con gravi perdite per i nemici.

Un reparto di fanteria tedesco, giunto da poco nella zona ha distrutto in vittoriosi combattimenti un gruppo corazzato sovietico composto di diciannove carri armati e ha in seguito attaccato di fianco un'altra formazione sovietica che è stata in tal modo accerchiata e distrutta.

A nord di Klausenburg vari attacchi sovietici si sono infranti nel fuoco di sbarramento delle batterie tedesche.

Sulla riva occidentale del Tibisco reparti celeri tedeschi ed unità della Honved hanno continuato le loro operazioni di rastrellamento. In tale occasione sono stati catturati diversi prigionieri ed è stato fatto un rilevante bottino di armi di ogni tipo.

Mentre nei Carpazi selvosi si sono svolte soltanto operazioni di importanza locale, sul passo di Cziroka e nella zona occidentale del passo di Ankla i combattimenti hanno avuto nuovamente un carattere di estrema violenza. Benchè i bolscevichi abbiano appoggiato tutti i loro attacchi presso Dukla con rilevanti formazioni di velivoli da battaglia l'epicentro delle loro operazioni si è trovato ancora sul passo di Cziroka dove nel corso della notte essi avevano fatto affluire un corpo corazzato proveniente dalla zona ad est di Dukus, col quale essi speravano di conseguire uno sfondamento verso sud.

Si sono avuti duri alterni combattimenti durati parecchie ore che si sono conclusi con un pieno successo difensivo tedesco. Apparecchi da battaglia della Luftwaffe hanno efficacemente contribuito ai successi della giornata. Complessivamente i bolscevichi hanno perduto nei loro due epicentri d'attacco ventitrè carri armati. Un gruppo sovietico che era stato accerchiato, in contrattacco è stato annientato. In tale occasione i bolscevichi hanno perduto 1583 morti e oltre cinquecento prigionieri.

La grande offensiva a nord di Varsavia e a sud di Rozan si è conclusa anche nel terzo giorno di attacco con una sanguinosa sconfitta per l'avversario. Dopo che nei primi due giorni i combattimenti erano stati condotti quasi esclusivamente dai reparti di fanteria bolscevica, i sovietici hanno lanciato ieri per la prima volta nella battaglia sui due epicentri d'attacco rilevanti formazioni corazzate, le cui puntate sono state appoggiate da numerosi apparecchi da battaglia.

Il guadagno di terreno conseguito dall'avversario nelle giornate precedenti, nella zona di Rozan si è dimostrato tuttavia insufficiente per un grande spiegamento di forze corazzate, in modo che le batterie tedesche hanno avuto un buon gioco contro le spesse formazioni dei carri armati sovietici attaccanti. Nel corso di poche ore essi hanno abbattuto non meno di quaranta carri armati. Altri tredici mezzi corazzati sono stati distrutti dagli apparecchi da combattimento.

Nella zona a nord di Memel gruppi corazzati tedeschi hanno continuato le loro operazioni di rastrellamento fra Tauroggen e Tilsit annientando o sbaragliando forti reparti bolscevichi.

Diverse posizioni d'attacco e d'apprestamento di carri armati e di fanteria sono stati sbaragliati dal fuoco dei cannoni pesanti delle navi tedesche. Attacchi tedeschi hanno condotto al miglioramento di alcune posizioni ed al blocco di qualche breccia del fronte.

Tra Memel e Libau le forze navali tedesche hanno preso efficacemente sotto il loro fuoco colonne sovietiche in marcia nonchè il traffico di rifornimento. Diversi tentativi bolscevichi di guadagnare terreno da sud in direzione di Libau sono stati infranti.

Nelle zone di Riga tutti i tentativi sovietici di oltrepassare la Düna si sono infranti e nel fuoco difensivo tedesco le posizioni d'attacco sovietiche sono state sbaragliate dalle batterie tedesche che hanno inflitto ai sovietici altissime perdite.

Uno sbarco sovietico contro la penisola di Sworbe ha fruttato all'inizio ai bolscevichi qualche successo. In seguito però essi sono stati rigettati sulla costa dove sono stati completamente annientati. Duecentotredici bolscevichi sono stati catturati, mentre sono stati contati circa ottomila morti.

Un secondo tentativo di sbarcare è stato infranto sul mare da forze leggere navali tedesche.

Fiere parole del Duce

alle Camicie nere della Brigata "A. Resega,,

"L'ulteriore sviluppo della guerra farà ammutolire nella gola gli inni di vittoria troppo presto cantati,,

MILANO, 14 ottobre.

Il Duce ha ricevuto al suo Quartier Generale, alla presenza del Segretario del Partito Ministro Pavolini, una deputazione di Camicie nere della Brigata «Aldo Resega».

Il Comandante la Brigata Costa, ha espresso al Duce l'incrollabile fedeltà e la volontà della Brigata di continuare sino all'estremo.

Il Duce ha rivolto poi alla deputazione un discorso nel quale egli, tra l'altro, ha dichiarato:

«Quale è la pace che è stata data al popolo italiano dopo la capitolazione senza condizioni, il giorno del vergognoso tradimento dell'8 settembre? Il 13 ottobre dello stesso anno è stata dichiarata la guerra agli alleati di ieri. Adesso si vuol dichiarare la guerra al Giappone e trasportare così la guerra dal suolo d'Italia nella zona del Pacifico.

Così la gente di mare italiana deve ora sacrificare la sua vita per la plutocrazia anglo-americana, quale espressione di ringraziamento per l'aiuto degli Stati Uniti ciarlatanescamente annunciato, che serve però soltanto a scopi elettorali e che significa in realtà per il popolo italiano soltanto una goccia nel deserto della sua miseria.

L'Italia per noi fascisti equivale a onore, e onore significa per noi fedeltà alla parola data. La fedeltà per un popolo è come per il singolo uomo un'indispensabile premessa per il suo buon nome. La fedeltà alla parola data significa per noi collaborazione piena e leale con gli alleati nel combattimento e nel lavoro. Ognuno sa dalla storia che nella politica, come nella guerra, i traditori vengono sì utilizzati, ma sempre disprezzati.

Nel momento attuale nel quale la Germania si trova in mezzo alla lotta decisiva, in cui ottanta milioni di tedeschi sono compatti in una resistenza che ha del soprannaturale, proprio in questo momento in cui il nemico, spinto da speranze e da illusioni, crede di avere già conseguita la vittoria che egli però non raggiungerà mai, proprio in questo momento noi ribadiamo nuovamente la nostra piena e totale solidarietà con la Germania nazional-socialista.

A nord dell'Appennino c'è la Repubblica Sociale Italiana. Questa Repubblica verrà difesa passo a passo fino all'ultima provincia, fino all'ultimo villaggio, fino all'ultima casa. Qualunque possa essere l'andamento della guerra sul suolo italiano, l'idea della Repubblica creata dal Fascismo è oggi già penetrata nello spirito e nel temperamento del popolo italiano.

Il trinomio Italia, Repubblica e socializzazione garantisce a noi fascisti, la partecipazione al governo dei migliori elementi del popolo lavoratore. La capitolazione dello scorso settembre segna la vergognosa liquidazione della borghesia, che fu definita sino a ieri la classe dominante; questa borghesia offre oggi un desolante spettacolo e dimostra un atteggiamento sociale e nazionale compassionevole.

La Germania non soltanto non capitolerà perchè i suoi nemici vogliono distruggere la Germania come Stato e come razza, ma la Germania, oltre ad un compatto atteggiamento e la ferrea volontà di tutto il popolo, tiene ancora molte freccie nella sua faretra. I nemici dimostrano ora gran fretta. Noi fascisti conosciamo i nostri dolori e disagi, ma chi potrebbe ammettere che in Inghilterra, nella Russia e negli Stati Uniti tutto va per il meglio?

Si può forse già oggi dire che esista in Inghilterra un gruppo numericamente non indifferente di uomini intelligenti i quali si domandano se valeva la pena di ingaggiare la lotta contro il cosiddetto imperialismo tedesco, di perdere centinaia di migliaia di uomini e le più importanti posizioni nell'Estremo Oriente, soltanto allo scopo di creare un imperialismo sovietico che tiene già nel suo pugno l'Europa dal Mar Baltico alla Vistola fino al Mediterraneo.

Il più grande massacro di tutti i tempi porta oggi il nome democrazia. Dietro questa parola si nasconde però soltanto l'avidità del capitalismo giudaico, che con le stragi e le catastrofi delle città cristiane si vuol assicurare lo sfruttamento del mondo.

Una volta in chiaro su ciò, si comprende allora che ad un dato momento gli avvenimenti prenderanno un altro corso e che l'ulteriore sviluppo della guerra farà ammutolire nella gola gli inni di vittoria troppo presto cantati.

A questa fase della guerra dobbiamo ormai partecipare eliminando i collaboratori del nemico nell'interno e raggruppare attorno a noi quegli italiani che accettano il nostro programma.

Qualunque cosa ci possa accadere noi non devieremo di un palmo da questa linea. Non serve nulla agli uomini del tradimento che essi, sotto la protezione di baionette estranee, perseguitino con vergogna e disonore il Fascismo ed i fascisti.

I sei partiti a Roma vengono tenuti assieme con l'unico legame della persecuzione e della soppressione del Fascismo. Essi sanno però che il sedicente tramonto del Fascismo non si è affatto verificato, che il Fascismo aleggia oggi ancora nell'aria che essi respirano, che il Fascismo vive ovunque ed in ogni cosa. Nessuna potenza può scardinare il Fascismo dalla storia nella quale esso è divenuto realtà e fede.

Nel segno del Fascismo sono caduti in Italia, in Europa ed in Africa decine di migliaia di fascisti, il fior fiore della razza italiana; la loro morte è il simbolo eroico del Fascismo.

L'entità dello scontro aero-navale

nelle acque dell'isola di Formosa

Sette portaerei nemiche affondate e ventun navi da guerra e portaerei danneggiate

TOKIO, 14 ottobre.

La battaglia aereonavale nelle acque dell'isola di Formosa ha assunto gravi proporzioni.

Gli aviatori nipponici, hanno affondato tra il 12 ed il 13 ottobre ben sette portaerei nemiche o grosse unità da guerra di tipo sconosciuto e danneggiate gravemente altre due.

Altre 21 navi da guerra, in gran parte portaerei, sono state danneggiate od incendiate.

A tale proposito gli ambienti militari giapponesi richiamano l'attenzione sul fatto che l'Arma aerea nipponica dispone di aereosiluranti speciali, specialità finora considerate come appartenenti alle forze navali. In questi successi, che sono stati riportati contro la squadra navale avversaria, composta di portaerei, navi passeggeri trasformate in portaerei, navi da battaglia, incrociatori e naviglio sottile di ogni genere, gli aereo siluranti dell'aviazione hanno avuto una parte preponderante. Dalle relazioni affluite risulta che l'attacco contro le navi nemiche è durato circa due ore. Malgrado il pessimo tempo e l'intenso fuoco della contraerea i velivoli nipponici, si sono lanciati in picchiata contro l'avversario.

In conseguenza del mare tempestoso a Tokio si è dell'opinione che gli equipaggi delle navi avversarie affondate, non hanno potuto essere salvati.

Si apprende infine che un trasporto nipponico carico di 1250 prigionieri di guerra anglo-americani è stato affondato il 21 settembre nelle acque di Batsan nel Pacifico, ad opera di un sommergibile avversario. Forze navali nipponiche prontamente accorse, hanno salvato 171 prigionieri.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Azzolini condannato a trent'anni di reclusione

Il fuoruscito Sforza ambasciatore alla Casa Bianca?

Il filosofo Benedetto Croce subisce una nuova delusione

LISBONA, 14 ottobre.

Il processo Azzolini si è concluso a Roma, con la condanna dell'imputato a trent'anni di reclusione, pene accessorie, danni verso la parte civile e spese processuali.

Il governo bonomiano, pubblica una dichiarazione con la quale si tenta di gettare acqua sul fuoco della polemica della nota esposizione ai Comuni sulle colonie italiane.

Secondo il governo Bonomi, l'ambasciatore britannico avrebbe dato assicurazione in proposito affermando che si tratta di un malinteso, in quanto Eden, non avrebbe mai fatto dichiarazioni in merito. Il ministro britannico, si sarebbe invece limitato a pronunciare solo un monosillabo «yes» in risposta ad una interrogazione di un membro del partito laburista.

La richiesta del deputato era perentoria. Egli voleva sapere se il ministro poteva assicurare che il governo britannico si sarebbe opposto alla ricostituzione delle colonie all'Italia e la dichiarazione che l'impero italiano era irrimediabilmente perduto, sarebbe stata strettamente osservata.

Secondo Bonomi, la risposta affermativa di Eden non dovrebbe essere considerata come una dichiarazione ufficiale. Sarebbe interessante conoscere l'opinione dei deputati della Camera dei Comuni e più particolarmente del deputato interrogante. L'anniversario della scoperta dell'America e la dichiarazione di guerra alla Germania da parte di Badoglio ha provocato negli ambienti di Roma una serie di messaggi, appelli, articoli e così via.

Croce ha colto l'occasione per dichiarare che egli nutre fiducia nella saggezza degli uomini di Stato e con questa speranza il filosofo ha detto che si può ovviare all'ingiustizia di considerare l'Italia un Paese vinto. Sforza ha rievocato Colombo dicendo: «Egli scoprì l'America, a voi ora di scoprire l'Italia». Anche Bonomi ha voluto dire la sua parola, con un discorso rivolto agli italiani d'America, nel quale formula la speranza del domani e con un telegramma a Roosevelt in cui lo ha ringraziato degli aiuti che non sono ancora arrivati.

Da Washington si apprende che l'ex fuoruscito Sforza, sarebbe prossimamente nominato ambasciatore presso la Casa Bianca. Il *New York Times*, prospettando tale eventualità, così si esprime: «Si tratta di un elemento di provata fiducia per il governo nordamericano».

Il che in altri termini significa che l'individuo possiede le necessarie qualità, per avallare tutte le manifestazioni della politica degli alleati ai danni dell'Italia.

George Baldanzi, membro del congresso per l'organizzazione sindacale e vice presidente effettivo dell'unione dei lavoratori tessili americani, che ha recentemente visitato l'Italia, ha dichiarato: «In Italia evrrà fuori un nuovo fascismo e gli alleati non riusciranno ad effettuare le promesse fatte e si perpetueranno le deficenze economiche e politiche del passato».

Baldanzi, ha giudicato non attendibile l'opinione di alcuni osservatori, secondo cui l'Italia andrebbe verso il comunismo.

Uno dei più accaniti avversari del Fascismo, Benedetto Croce, il quale sperava di riacquistare una posizione qualsiasi dopo il tradimento di Badoglio, ha subito ora una nuova delusione. Egli ha deplorato in una intervista con un corrispondente della radio americana di Napoli, l'avvilimento ed il trattamento miserabile inflitto all'Italia da parte delle truppe d'occupazione anglo-americane.

Egli ha richiesto inoltre che l'Italia possa riprendere un posto onorato e che le eccezionalmente dure condizioni d'armistizio vengano soppresse. Inoltre egli ha chiesto che l'Italia possa prendere il suo posto di combattimento contro la Germania. Accennando alle dichiarazioni del ministro degli Esteri britannico, Eden, secondo le quali l'Italia non dovrebbe più richiedere le sue colonie, Croce ha dichiarato che le potenze «alleate» avevano a suo tempo solennemente proclamato un programma che avrebbe dovuto assicurare la pace e la collaborazione di tutti i popoli d'Europa, allontanando gli orrori della guerra.

Le dichiarazioni di Eden si trovano in aperto contrasto con gli obblighi che gli alleati si erano assunti.

Forte discorso di Goering agli operai di una nuova fabbrica

"Il mondo deve vedere come il popolo tedesco sa difendere la sua Patria,,

BERLINO, 14 ottobre.

Durante una sua visita ad un campo di aviazione ed a un gruppo di caccia, il Maresciallo del Reich, Göring ha ispezionato una nuova fabbrica nella Germania centrale, diretta dal Gauleiter Sauckel e costruita a tempo di primato.

Göring, ha tenuto un discorso agli operai nel quale fra l'altro ha detto che le potenze nemiche hanno combattuto invano per poter annientare in questo mese la Germania, concentrando al massimo i loro sforzi.

«Quanto possiamo essere fieri delle nostre truppe! — ha esclamato il Maresciallo del Reich. — Le tre maggiori potenze del mondo: la Russia sovietica, gli Stati Uniti e l'impero britannico combattono oggi contro il nostro popolo ed il nostro Reich. Una forza inconcepibile alberga nel popolo germanico. Anche se dovessero riunire tutti i loro sforzi e tutta la loro potenza contro la Germania, non vinceranno, non riusciranno a vincere».

«Certo, il nemico sta oggi alla frontiera. Noi combattiamo e lottiamo per la Patria per il nostro avvenire, per la nostra libertà per la nostra vittoria. Il destino, ci pone dinnanzi alla prova più dura che abbia mai posto dinnanzi ad un popolo. Se noi superiamo questa prova, se noi ci difenderemo validamente, se noi dimostreremo che questa coalizione mondiale non può distruggere la Germania, la vittoria della Germania sarà sicura!».

Il Maresciallo del Reich ha ammonito quindi i presenti a non credere che se l'Inghilterra e l'America in cooperazione con l'Unione Sovietica vincessero la Germania, essi potrebbero impedire la bolscevizzazione della Germania. «Presentemente tutti sono animati dall'unica volontà: distruggere la Germania».

«Tutto quello che noi oggi sopportiamo nelle incursioni, tutto quello che abbiamo sopportato di amarissimo e di gravissimo, non è nulla a paragone di quello che ci colpirebbe se uno solo dei nostri avversari, riuscisse ad avere la supremazia. Gettate soltanto uno sguardo oltre il fronte, uno sguardo dove gli anglo-americani hanno fatto il loro ingresso da cosidetti liberatori, al loro seguito si è ora accodato il bolscevismo».

«Dove un tempo la Germania ha mantenuto la calma e l'ordine oggi infuria il bolscevismo, infuria la guerra civile, il diritto e le leggi naufragano in un delirio di sangue. Da noi, a sentire i nostri nemici le cose assumerebbero un aspetto ancor più spaventoso. Tale destino, non deve coglierci, dobbiamo sopportare tutto, qualunque cosa possa succedere non capitoleremo mai! Quanto più grave sarà la minaccia dell'avversario, tanto più dura deve essere la nostra volontà di opporci».

«Solo tre vie, ha sottolineato Göring, ci possono essere per stornare la sorte che il nemico ci riserba: lavorare in Patria, lavorare ed ancora lavorare, forgiare in Patria armi e combattere sui fronti, combattere ancor più tenacemente ed accanitamente di come abbiamo fatto finora, giacchè ora non si tratta di difendere o tenere una qualsiasi provincia sovietica o qualsiasi città francese o belga, ma di difendere la Germania!

Il mondo deve vedere come il popolo tedesco sa difendere la sua Patria e sono convinto che riusciremo a difenderla. Questa è la nostra fanatica volontà!».

La forza difensiva tedesca sconvolge i piani anglo-americani

MADRID, 14 ottobre.

Le reticenti e nervose notizie anglo-americane sugli avvenimenti del fronte occidentale rivelano che gli invasori sono ancora sempre spinti da una gran fretta e vogliono forzare gli avvenimenti, scrive *Informaciones*.

Da tutti i bollettini trionfanti che annunciavano avanzate e sfondamenti, rimane soltanto un fatto: che gli eserciti tedeschi dispongono di una eccezionale potente forza di resistenza che snerva e sconvolge i piani anglo-americani.

In questa perenne confusione soltanto la Germania rimane tranquilla, perchè è sicura della vittoria.

Le menzogne di Stimmson circa le perdite statunitensi nella guerra in Occidente

BERNA, 14 ottobre.

Il ministro nordamericano della guerra Stimmson, ha dichiarato alla conferenza stampa che le perdite riportate dagli Stati Uniti fino al 21 settembre di quest'anno, ammonterebbero a soli 69.568 morti, 45.468 dispersi, 1.855.921 feriti e 51.315 prigionieri.

A questa parziale confessione, buona solo ad ingannare i gonzi, basta opporre le dichiarazioni fatte da Churchill nel suo ultimo discorso fatto ai comuni dal quale risulta che sul solo teatro di guerra francese i nordamericani avevano perduto fino ad una data non precisata almeno 140.000 uomini.

Gli intrighi di Mosca contro la Spagna

LISBONA, 14 ottobre.

Un'intervista concessa da un emigrato spagnolo ed ex deputato della Cortes a Londra Mariano Rubio ad un corrispondente americano dà una nuova prova degli intrighi bolscevichi orditi contro la Spagna di Franco. Rubio ha parlato a lungo della necessità o della possibilità di un cambiamento di governo in Ispagna ed ha dichiarato che molti emigrati spagnoli si trovano in continuo contatto con il governo di De Gaulle che considera a sua volta con molta simpatia il movimento contro Franco.

Le condizioni di Parigi sono quelle di una città assediata

BERNA, 14 ottobre.

Un corrispondente della *Schweizer Illustrierten Zeitung* di ritorno dalla Francia si occupa delle situazioni nelle quali si trovano Parigi ed il suo circondario dopo l'occupazione statunitense.

Egli scrive fra l'altro: «Parigi dà l'impressione di una città assediata. Quasi tutte le strade sono bloccate e sorvegliate da soldati americani armati. Se un civile francese non obbedisce immediatamente agli ordini militari di questi soldati viene ucciso sul posto.

Le condizioni alimentari peggiorano sempre più. I parigini vedono avvicinarsi con terrore l'inverno perchè il carbone praticamente non esiste. La corrente elettrica viene fornita per un'ora al giorno e il gas pure.

Dopo l'entrata degli anglo-americani la disoccupazione è aumentata in modo impressionante perchè tutte le grandi industrie sono paralizzate data la mancanza di carbone.

Tutti i negozi ed i caffè sono chiusi per tre giorni alla settimana. I cinematografi non funzionano più.

Il giornalista svizzero conclude affermando che i parigini hanno pagato un alto prezzo per la loro «libertà».

Il deputato statunitense Porgepoi, che era stato inviato in Francia come membro di una delegazione nordamericana, ha dichiarato al suo ritorno ai rappresentanti della stampa che la Francia è minacciata di divenire la vittima di un caos indescrivibile.

Il problema dell'ordine pubblico delle grandi città francesi è divenuto una fonte di generale timore. La fame regna nel Paese e le condizioni non accennano a migliorare. Anche i più insignificanti partiti politici si credono in diritto di governare il Paese.

La Francia è minacciata dall'anarchia.

Sotto l'ombra di Mosca

I fuggiaschi Benes e Karoly esaminano le relazioni ceco-ungheresi

STOCCOLMA, 14 ottobre.

Secondo una notizia del Servizio d'informazioni inglese il fuggiasco ceco Benes ha trattato col fuggiasco ungherese Michele Karoly, il quale nel 1919 è stato per alcune settimane presidente dei ministri ungherese e che poi ha consegnato il Paese alla dominazione comunista di Bela Khun. Egli si trova già da decine di anni nell'emigrazione dove è stato finanziato anzitutto dai cechi e più tardi anche dai sovietici.

Egli era considerato anche in questi ultimi tempi come un uomo di fiducia dell'ambasciata sovietica per ordine della quale egli aveva ripetutamente pubblicato appelli ai magiari di rovesciare il governo, di nazionalizzare il possesso agricolo e di conseguire la collaborazione militare con Tito.

Nella notizia inglese è detto che Benes e Karoly avrebbero esaminato le relazioni ceco-ungheresi.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-89

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 9-11 e 6-89

Protezione antiaerea

Avvertenze alla popolazione

Il Comitato provinciale protezione antiaerea precisa che il segnale di «limitato pericolo» serve non solo a rendere attenta la popolazione sul pericolo di eventuali mitragliamenti da parte di aerei da caccia, ma viene dato anche per la presenza in zona di singoli aerei di altro tipo, da parte dei quali non è esclusa qualche azione isolata di spezzonamento o di lancio di bombe.

Particolare attenzione deve essere fatta, dopo il segnale suddetto, dalle persone che abitano nelle soffitte: le quali devono affrettarsi a scendere in luogo più riparato della casa, al primo sentore di rumori di aerei.

Si ritiene inoltre opportuno richiamare nuovamente l'attenzione di tutti affinchè all'avvicinarsi di aerei nemici cerchi di mettersi al riparo nel luogo coperto più vicino.

Si tenga poi presente che al presentarsi imminente del pericolo di mitragliamento:

a) le persone che stanno per avviarsi ai ricoveri devono cercare riparo dentro ai portoni di casa, nelle cantine ecc.;

b) gli autoveicoli sulle strade dovranno subito fermarsi. Le persone a bordo si ripareranno lungo il fosso stradale che si trova dalla parte opposta a quella di provenienza degli aerei o all'ombra di alberi o di case;

c) i viaggiatori di un treno in sosta presso una stazione si affretteranno ai rifugi, quelli di un treno lungo la linea, si regoleranno, appena arrestatosi lo stesso, come indicato al comma b).

In ogni caso si dovrà obbedire agli ordini del personale ferroviario.

I capi-fabbricato custodi di ricoveri antiaerei pubblici, incaricati della loro apertura durante gli allarmi, al segnale di «limitato pericolo» devono essere lasciati liberi dagli enti o ditte da cui dipendono, per l'espletamento del predetto incarico, e considerati, agli effetti economici, come in caso di allarme normale.

Un invito alla cittadinanza per la raccolta di indumenti per i militari ex internati in Germania

La direzione provinciale del Dopolavoro, si è fatta promotrice, come è stato già annunziato, della raccolta di indumenti invernali per i militari ex internati in Germania.

Il Dopolavoro richiama l'attenzione della cittadinanza goriziana sul dovere morale di concorrere all'offerta di capi di vestiario di qualsiasi tipo ed in qualsiasi condizione.

Il momento non è certamente dei più favorevoli, ma nessuna difficoltà può esimere i cittadini da un dovere verso i fratelli che, lontani dalle loro famiglie, pur senza nulla chiedere, hanno il diritto di pretendere un modesto sacrificio.

L'iniziativa, quanto mai lodevole, opportuna e provvida, del Dopolavoro provinciale deve essere coronata da successo, che costituisce un atto di fede e di amore, e servirà a dimostrare ancora una volta il senso di generosa profonda solidarietà isontina.

Gratifica natalizia ai lavoratori del commercio

A norma del contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato fra la Confederazione fascista dei commercianti e quella dei lavoratori del commercio, la gratifica natalizia per le categorie non impiegatizie viene elevata ad una mensilità dell'ultima retribuzione.

Per l'anno 1943 l'importo di detta gratifica deve essere corrisposto quindi in ragione di una mensilità in base al salario aumentato del 30% secondo le disposizioni impartite in proposito dall'alto Commissario del Litorale Adriatico. Tutti i lavoratori dipendenti da aziende commerciali aventi qualifica non impiegatizia hanno diritto di percepire la differenza maturata durante il 1943 da sette giornate ad una mensilità di salario.

Per ogni ulteriore schiarimento i lavoratori interessati possono rivolgersi alla sede dell'Unione dei lavoratori del commercio (via Carducci 11).

Saluti dalle terre invase

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Nell'albo affisso nell'atrio della Casa Littoria sono esposti i nomi dei connazionali residenti nelle terre invase, che mandano saluti ai loro cari. Gli interessati possono venire a consultare gli elenchi nelle ore d'ufficio.

E' uscita "La Voce di Gorizia"

Ieri è uscito il 42° numero de «La Voce di Gorizia», settimanale della Federazione dei Fasci Repubblicani.

Reca, in prima pagina l'articolo di Mussolini: «*Calvario e Resurrezione*».

In seconda pagina, fra la battagliera rubrica «Incudine e Martello», sono trattati col consueto spirito goriziano diversi argomenti. Chiudono l'interessante rassegna della settimana svariati scritti di autori già affermati.

Per la Giornata missionaria

Domenica 22 si celebra la giornata missionaria. Le organizzazioni di A. C. stanno alacremente predisponendo per la migliore riuscita della raccolta per i Missionari, i quali abbisognano di preghiere e di denaro per poter svolgere la loro nobile attività tra gl'infedeli di tutto il mondo.

Anche i tricicli fanno gola ai ladri

Una brutta sorpresa ha provato ieri mattina il commerciante Giuseppe Drecossi fu Francesco, abitante in via S. Giovanni 28. Recatosi in un ufficio di corso Verdi, egli lasciava incustodito sulla strada il triciclo, di cui aveva intenzione di servirsi per trasportare della merce. Sbrigati i suoi affari nell'ufficio stesso, egli pensava di intrattenersi ancora per qualche tempo in un vicino esercizio, ma la sua gita costò cara perchè nel frattempo i soliti ignoti avevano tutto il tempo di asportare il triciclo a bordo del quale si allontanavano velocemente.

Il Drecossi, che lamenta un danno di circa 4000 lire, ha denunciato il furto alla polizia.

A due a due...

Altre due denuncie si sono aggiunte alle molte raccolte in questi ultimi tempi dal commissariato della Polizia per furto di biciclette. I danneggiati, che ieri hanno narrato la propria disavventura, sono il quarantasettenne Francesco Cressini fu Vincenzo, abitante in via Boschetto 6, e il signor Nino Marchiori fu Valentino di 36 anni, domiciliato in via S. Gabriele 5.

Un pezzo di legno sulla faccia

Il tredicenne Augusto De Bortoli, abitante in Ponte del Torrione 6, è stato trasportato all'Ospedale di via Brigata Pavia, a causa di una ferita [illegible]

L'obbligo della raccolta del granoturco entro il 23 ottobre

La Prefettura, in seguito a disposizioni dell'Autorità germanica, fa presente a tutti gli agricoltori l'obbligo di procedere al taglio ed alla raccolta del granoturco entro il 23 ottobre corrente.

Dato che entro tale termine il granoturco è a piena maturazione non viene ammessa alcuna eccezione.

Si invitano pertanto perentoriamente tutti gli agricoltori ad attenersi a questa norma a scanso di provvedimenti coercitivi.

La consegna delle vinacce

Si rammenta ai vinificatori che, come disposto dal decreto prefettizio n. 2494 Gab. del 25 settembre 1944, la consegna delle vinacce all'Ente nazionale per la Distillazione delle materie vinose è obbligatoria.

Le vinacce devono essere consegnate appena prodotte, integre e senza essere state sottoposte al lavaggio e a trattamenti comunque atti a causare la diminuzione e la dispersione delle materie estraibili. E' assolutamente vietata l'estrazione dei vinaccioli. Devono pertanto essere consegnate anche le vinacce deteriorate per le quali sarà corrisposto un compenso a parte.

I prezzi sono fissati in L. 40 al q.le per la varietà diraspata-fermentata e in L. 36 per tutti gli altri tipi. Ad integrazione dei prezzi suddetti verrà consegnato, per ogni quintale di vinaccia conferita, un litro di grappa quale premio di conferimento. Per il trasporto sarà riconosciuto un compenso di L. 1 per quintale-chilometro.

Le consegne devono venire effettuate presso uno dei seguenti centri di raccolta:

Gorizia, via Duca d'Aosta, 39; Capriva, presso la Distilleria E. Bulese; Cormons, via Monte (Giovanni Felchero); Farra, piazza (Giovanni Petarin); Romans, via Diaz (Antonio Petrus).

A carico degli inadempienti saranno applicate le sanzioni previste dalle leggi vigenti in materia.

Il pagamento della quota d'integrazione bestiame

Rammentiamo agli agricoltori interessati che sino ad oggi, 15 ottobre, è in pagamento presso gli enti interessati la quota d'integrazione di lire 60 per chilogramma relativa al conferimento del bestiame bovino avvenuto nel periodo che va dal 1. al 30 settembre 1943.

Distribuzione di fertilizzanti ai conferenti di patate

Tutti gli agricoltori residenti nel Comune di Gorizia, i quali hanno conferito agli ammassi le patate del raccolto 1944, sono invitati a presentarsi con la massima urgenza, e non oltre giovedì prossimo 19 ottobre, all'Ufficio assegnazioni dell'Unione agricoltori, corso Muti n. 5, primo piano, per ritirare i buoni di prelevamento fertilizzanti loro assegnati in base al quantitativo di patate conferito.

Essi dovranno esibire i bollettini di conferimento, senza i quali non potranno ottenere i buoni.

Distribuzione di carbone per le famiglie non utenti di gas

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa comunica:

Allo scopo di supplire alla deficienza di legna da ardere e consentire quindi, particolarmente alle famiglie più bisognose, cioè quelle non utenti di gas, di provvedersi del combustibile indispensabile per fare fronte ai loro più urgenti bisogni, viene disposta la distribuzione di un piccolo quantitativo di carbone per uso cucina.

Il prelevamento da parte dei consumatori potrà essere effettuato esclusivamente presso i commercianti abituali fornitori, (con esclusione quindi delle Aziende municipalizzate), mediante la cedola D delle tessere per combustibili solidi non zigrinate, cioè senza la sovrastampa a righe orizzontali.

La razione è fissata indistintamente in kg. 60 per tessera e costituita da kg. 30 di mattonelle, kg. 30 di carbone coke metallurgico.

A tutti coloro che, in luogo dei due tipi di carbone, desiderassero fornirsi esclusivamente di carbone coke, è data facoltà di rivolgersi direttamente alle Aziende municipalizzate dove potranno prelevare con la stessa cedola quintali 1 di coke da gas.

Il prelevamento dovrà essere effettuato dal giorno 16 al 31 ottobre p.v. I relativi prezzi risultano dal listino esposto presso i singoli rivenditori.

Lunedì distribuzione di sapone da bucato

Con lunedì 16 ottobre verrà posto in distribuzione il sapone da bucato per i privati consumatori, nella misura di grammi 75 per persona, prelevabili con la cedola per il sapone della carta annonaria del mese di ottobre. Il sapone sarà ceduto al prezzo di lire 15 al kg.

Ad integrazione della razione di sapone da bucato, con lunedì sarà posto in vendita un quantitativo di detersivo in polvere (saponina) in ragione di grammi 100 per persona. L'acquisto di tale detersivo potrà avvenire da parte dei privati consumatori con la cedola n. 2 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione, al prezzo di lire 7.50 al chilo.

Rubano una moto "Guzzi,"

Alla Stazione della M.D.T. di San Lorenzo di Mossa, il meccanico Gino Braidotti di Silvio, di 34 anni, domiciliato a Mossa in via Gorizia 1, ha denunciato il furto di una motocarrozzetta «Guzzi», del valore di circa 150 mila lire, avvenuto l'altro giorno ad opera di ignoti.

Semaforo

Pescecani

Quando sarà finita questa sanguinosa tragedia bellica, avremo la consolazione di sederci la domenica in un angoletto erboso a veder sfilare le macchine dei pescecani di questa guerra che non doveva avere nè imboscati nè profittatori.

Qualcuno sostiene che essi sono inevitabili come le grinze dei vecchi e gli avvoltoi dei paesi caldi. Noi non siamo di quella opinione: la loro presenza e soprattutto il loro pullulare costituiscono una di quelle crisi di moralità che hanno infettato la nostra epoca e che non avrebbero potuto verificarsi senza la carenza del principio di autorità.

Possessori di tutti i vizi, essi si esibiscono con quella spudoratezza che solo può derivare dalla coscienza dell'impunità.

Chi vive oggi da «gran signore», sfacciatamente, ossia in stridente contrasto con i tempi? Non certo chi col magro guadagno di una vita di lavoro è oggi ridotto alla decorosa miseria, chi trae stentatamente la sussistenza da un piccolo impiego, chi conserva pienamente il culto del congiunto morto e prigioniero. Costoro non hanno nè il buonumore nè il denaro per farlo. E tanto meno il combattente, sul quale incombe il dovere di una guerra sfortunata.

Chi lo fa è il fornitore militare, l'esercente profittatore ed il contrabbandiere di borsa nera, chi insomma non avrà a profondere il suo [illegible] sa di poter continuare a togliere malamente al [illegible] di. Essi sono stati la zecca attaccata alle costole del combattente, i profittatori del dolore e della fame, coloro che nelle terre invase, acquistano dal mercenario negro i generi trafugati all'intendenza straniera per rivenderli a peso d'oro alle popolazioni stremate.

Nessuna pietà dunque per questi spregevoli cittadini. E intanto — visto che ostentano di essere pacchianamente esterofili (forse in omaggio alle etichette delle scatole e dei pacchetti trafficati) — accontentiamoli subito applicando la tassazione inglese che prevede scalarmente, fino al 95 per cento, l'incameramento dei proventi eccessivi. Sia lode ad Albione una volta tanto!

Il nostro Paese impoverito ha il diritto di farlo. Altrimenti saremo come il famoso Giobbe che, sdraiato sul letamaio, si grattava col coccio e ringraziava il Signore delle piaghe che gli aveva mandato.

Un giovane violinista ed i suoi successi in Germania

Il giovane violinista triestino Rodolfo Grandi, da poco residente a Gradisca, è un artista di sicuro avvenire e si imporrà sempre più ai pubblici appassionati di musica, come ad una sorgiva fresca fonte, che rievoca e ristora lo spirito.

Rodolfo Grandi, a soli quindici anni, è uscito dalla scuola di violino del prof. Pavovich dell'Ateneo di Trieste, dopo aver assolto a pieni voti l'esame di magistero. Le sue esecuzioni si sono imposte per chiarezza ed equilibrio interpretativo, cavata robusta e scintillante, toni netti e caldi.

In Germania, dove egli ha soggiornato a lungo, ebbe campo di farsi notare per le sue eccezionali qualità di virtuoso del violino. Egli, che ha frequentato, alla Hochschule di Berlino, un corso di perfezionamento per stranieri, tenuto dall'illustre prof. Georg Kuhlenkampf, tenne parecchi concerti nei principali centri musicali tedeschi, suonando da ultimo a Klagenfurt e alla Radio di Vienna. I suoi programmi improntati ad austere esigenze tecniche e stilistiche, includevano anche il brano «Elevazione» di Gastone de Zuccoli, che ha suscitato ovunque profonda impressione per il suo alto contenuto poetico.

Un giornale di Klagenfurt — il padre del Grandi è un triestino, figlio di una friulana di Gradisca e la madre dell'artista era di Klagenfurt — dove ha tenuto uno dei suoi ultimi concerti, ha messo in evidenza il talento musicale, la fine interpretazione della sonata in re maggiore del Nardini, del Paganini e di un pezzo di grande parata con scelte e difficilissime combinazioni tecniche, di Emilio Sauret.

Il critico musicale rileva che il Grandi ha saputo spiegare stupende maturità tecniche di tastiera e archetto, ciò che lo mette sulla strada di alte mète.

Una romanza andalusa del Sarasate, i due capricci del Paganini, la sentimentalissima cantilena dell'«Ave Maria» dello Scubert, hanno entusiasmato il foltissimo pubblico di Klagenfurt, ciò che ha fatto concludere l'articolo del giornale con queste parole:

«Talento o volere artistico, dovranno porre questo giovane violinista sulle orme del maestro di musica da camera antica italiana, Pietro Nardini, del quale si racconta che Principi dal cuore di ghiaccio si sono visti piangere quando suonava un adagio ed egli stesso mentre suonava, bagnava il violino con le sue lacrime».

Speriamo che avremo occasione di sentire anche a Gorizia un concerto di questo artista, il cui avvenire si annuncia brillantissimo e la cui attività è stata accompagnata da sì lieti auspici della stampa germanica e dalla critica.

*

Si frattura un mignolo

Il bambino Mario Macuz di Giovanni, di 8 anni, domiciliato in via Rabatta 9, mentre giuocava con alcuni coetanei nel cortile di casa, cadeva malamente, riportando la frattura del mignolo della mano sinistra. All'Ospedale civile è stato dichiarato guaribile in due settimane.

Si ferisce ad un piede

Mentre percorreva la via Montesanto, il quarantenne Giovanni Romauli fu Giovanni, da Salcano, scivolava accidentalmente, producendosi una ferita lacero-contusa al piede destro. Ricorso alle cure dei sanitari dell'Ospedale civile, egli è stato medicato e rimandato quindi al proprio domicilio, con prognosi di 10 giorni.

La voce dei lettori

E la birra?

Caro «Popolo»,

A Gorizia, a differenza di altre città del Litorale Adriatico, la birra è sparita dai pubblici esercizi. La si trovava fino alla fine di agosto, magari in minore misura, ma particolarmente nei bar. Nei ristoranti poi la bionda bevanda era quasi introvabile, con evidente disappunto dei clienti, i quali, dati gli attuali prezzi del vino, potevano eventualmente accontentarsi anche di un buon bicchiere di birra. A Trieste, per esempio, la si trova attualmente in ogni locale al prezzo di lire 14 al litro, ciò che consente anche ai meno fortunati di assaporare la sana bevanda.

Non sarebbe il caso di segnalare questa piccola lacuna a chi spetta di approvvigionare e distribuire la birra alla popolazione, nei termini e nei limiti beninteso delle vigenti disposizioni?

(segue la firma)

Il concerto bandistico ai giardini di corso Verdi

La banda del Dopolavoro provinciale, diretta dal maestro Camarda, terrà oggi, ai giardini pubblici, con inizio alle ore 11,30, un pubblico concerto.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 18.15 alle ore 6.15

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 18.15 e termine alle ore 6.15.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

L'odierno spettacolo al D.A.I.

La parodia musicale «La banda d'Afforis» che ieri sera ha ottenuto un nuovo schietto successo al teatro del Dopolavoro aziende industriali, verrà replicata oggi, nella stessa sala, dalla Compagnia d'arte varia di quel sodalizio diretta dal maestro Cristin.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15 precise.

Antiche pergamene goriziane

Gorizia, 17-1-1476.

Il maestro lapicida Mattia di Gorizia dona alla chiesa di S. Antonio un suo maso, situato sull'Isonzo, confinante con quelli del nob. Antonio Della Torre, della chiesa dei Santi Ilario e Taziano e la via pubblica. Dispone inoltre che detta chiesa, dopo la morte del donatore, ne celebri l'anniversario, e le prometta, vita natural durante, due pesenali.

Brazzano, 11-7-1465.

Patti dotali di Dorotea di Cormòns, figlia di Francesco di fu Iacopo, che sposa Federico di Giovanni di fu Giorgio di Mels.

Gorizia, 3-2-1470.

Iacobo de Scherlina vende per dieci ducati al nob. Stefano Hover di Gorizia, una vigna sita in monte Racicz circa Gradiscutta.

Cronaca di Cormòns

Cronaca religiosa

In tutte le chiese cittadine delle frazioni e del decanato continuano le funzioni giornaliere in programma per il mese del Rosario che si protraggono per tutto il mese di ottobre. Numerosi accorrono i fedeli a queste funzioni durante le quali viene recitato il Rosario e cantate le litanie e che si concludono con la benedizione eucaristica.

Domenica prossima 22 ottobre sarà ricordata la «Giornata delle Missioni»; gli oboli che verranno raccolti in detta giornata andranno a totale beneficio delle nostre missioni irragiate in tutte le località del mondo. Per la circostanza verranno celebrati inoltre speciali riti, secondo le istruzioni impartite dalla circolare arcivescovile recentemente indirizzata alle parrocchie e vicarie.

Conferimento di suini da allevamento

Viene portato a conoscenza di tutti gli allevatori di scrofe da riproduzione i quali, giusta Decreto Ministeriale 16 giugno 1943 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sono tenuti al conferimento dei suini da allevamento, che a cura dell'Ente Economico della Zootecnia di Gorizia verso la fine del corrente mese di ottobre si terrà un raduno presso la pesa pubblica di Mossa di Capriva.

Oltre a fare affluire tutti i lattonzoli o magroni convenzionati, verranno accettati anche i capi per i quali l'ufficio provinciale della zootecnia non farà provenire tempestivamente la cartolina 11/S a.s. e che però figurano vincolati per i successivi raduni.

Di un tanto dovranno prender buona nota tutti coloro che sono obbligati ai conferimenti secondo il citato decreto ministeriale.

Notiziario per gli agricoltori

Quegli agricoltori che tuttora non figurano aver presentata domanda per l'assegnazione dei fertilizzanti per la campagna granaria 1944-45 sono invitati ad inoltrarla subito presso i singoli uffici comunali di accertamenti agricoli (Municipio). Poichè i buoni scadono improrogabilmente alla data del 21 ottobre prossimo, è necessario che le richieste di assegnazione siano immediatamente inoltrate tenendo presente che per gli agricoltori di Cormòns il termine stesso scade il 17 ottobre.

— Quanto alla prenotazione del filo di ferro per i vigneti di nuovo impianto il termine stabilito è quello del giorno 17 ottobre prossimo. Le domande stesse vengono stese su moduli speciali che possono essere ritirati presso l'Unione agricoltori, uffici zona di Cormòns e Gradisca d'Isonzo. All'atto della richiesta necessita la dichiarazione del numero delle viti di nuovo impianto. Le denuncie false o comunque incomplete verranno annullate.

— Per ciò che concerne la consegna del seme di girasole ai centri di raccolta della nostra zona è necessario che prima di effettuarne il conferimento sia presentato un campione del prodotto, a seguito di che verrà fissata pure la data della consegna delle singole partite. I produttori al fine di poter venire in possesso della razione di olio commestibile loro spettante dovranno esibire una dichiarazione del Municipio competente dalla quale dovrà risultare il numero delle persone a carico del conduttore e delle famiglie mezzadrili. Successivamente potranno prelevare l'olio presso le agenzie del Consorzio agrario di Cormòns, Gradisca d'Isonzo e Romans d'Isonzo appositamente incaricate.

— I fagioli vincolati all'ammasso, secondo l'elenco in visione presso l'ufficio accertamenti agricoli di Cormòns, presso l'Ufficio Zona in via Dante 4, e presso la ditta Antonio Monutti autorizzata per la raccolta, vanno consegnati quanto prima al centro stesso di ammasso affidato alla ditta predetta. Si precisa che tutti gli agricoltori sono tenuti al conferimento in base alla superficie delle colture sarchiate investite nella decorsa campagna agraria. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi agli uffici interessati.

Consigli pratici

Surrogati di caffè

Un proprietario agricoltore, appassionato bibliofilo, ha scovato in una vecchia pubblicazione portante il suggestivo titolo «La chiave della ricchezza» alcune ricette di surrogati di caffè. Le riportiamo lasciando ai lettori l'incarico di sperimentarle ed eventualmente di accreditarle.

Il primo espediente, afferma l'autore, permette di ottenere un igienico caffè di gusto superiore a quello naturale (?!) che fa inoltre risparmiare zucchero. Si prendono barbabietole rosse comuni, si lavano e dopo raschiate ed asciugate si passano al taglio in forma di listarelle e cubetti di un centimetro di lato. Si fanno seccare al forno sino al colore giallo oro e successivamente si tostano al colore marrone scuro; si macinano e la polvere si conserva in barattoli di vetro o scatole di legno.

Altri succedanei raccomandabili, sempre secondo il nostro appassionato agricoltore bibliofilo, sono i semi tostati di girasole e quelli di sulla (pianta leguminosa da foraggio). I primi sono sperimentabili, i secondi non tanto facilmente perchè la sulla presso noi non è coltivata.

Volo di una bicicletta

Per espletare alcune pratiche inerenti al suo servizio Augusto Pitta di Ettore, di 35 anni, da Cormòns, lasciava la propria bicicletta momentaneamente incustodita appoggiata davanti alla porta dell'esercizio «Emilia» sita in via Gorizia della nostra città. Ultimate le sue incombenze il Pitta usciva dall'esercizio, ma con grande disappunto constatava che durante la sua momentanea assenza il solito ignoto mariuolo sempre in agguato gli aveva asportato il veicolo causandogli un danno di circa duemila lire. Non gli restava che continuare il suo servizio così appiedato e denunciare il furto al locale Comando della Stazione M.D.T.

Farmacia di turno

Da oggi è di turno la farmacia del dott. Achille Donda. L'orario per tutti i giorni della settimana è il seguente: dalle ore 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30.

Sullo schermo

Oggi, domenica, seconda ed ultima proiezione di «Strano Duello» e «Carnevale di amore».

SPORT

Prossime manifestazioni giovanili

Il Comitato provinciale del C.O.N.I., con l'assistenza dei vari Comitati provinciali delle Federazioni sportive interessate, indice ed organizza una serie di manifestazioni sportive riservate ai giovani. Tali manifestazioni avranno luogo a Gorizia nei giorni e nelle sedi sottoindicate:

Domenica 29 ottobre 1944, Campo Littorio; ore 9: eliminatorie gare di calcio e pallacanestro; ore 15: finale gara di pallacanestro, esercizi con cerchi, evoluzioni di ginnastica ritmica, gare di atletica leggera; a) corsa m. 100, b) staffetta 4x80, finale gara di calcio.

Domenica 5 novembre 1944: Campo Dopolavoro Ferroviario, ore 15: gare di ochei, gare di pattinaggio artistico femminile.

Domenica 12 novembre: località e ora da stabilirsi: incontri di pugilato. Alle gare suddette possono prendere parte tutte le Società della Provincia, con atleti che non abbiano compiuto il diciottesimo anno di età.

Sono in palio i seguenti premi: a) corsa m. 100, primo classificato L. 300; secondo classificato L. 200; terzo classificato L. 150; quarto classificato lire 100; quinto classificato L. 60.

b) staffetta 4x80: prima squadra classificata L. 400; seconda classificata L. 250;

c) pallacanestro: prima squadra classificata L. 500; seconda squadra classificata L. 300;

d) calcio: prima squadra classificata L. 800; seconda squadra classificata L. 500; terza squadra classificata L. 200;

e) ochei: prima squadra classificata L. 500; seconda squadra classificata L. 300.

Per le gare di pugilato i premi saranno da stabilirsi in seguito. Le manifestazioni sportive qui in programma non sono che il primo capitolo di una lunga e proficua attività iniziata dal C.O.N.I. sotto l'auspicio dell'ufficio provinciale della Gioventù della Prefettura di Gorizia.

Tali manifestazioni, e le altre che seguiranno, mirano a riunire e addestrare i giovani affinchè attraverso lo sport trovino un sano indirizzo fisico e morale di importanza fondamentale negli anni di formazione del carattere.

Auguriamo quindi alle manifestazioni sportive giovanili il più vivo successo, ed un numero sempre maggiore di partecipanti, di aderenti e di simpatizzanti.

CALCIO

Ferroviario-Cormonese oggi al "Littorio,,

L'annunciato incontro amichevole di calcio fra le squadre del Dopolavoro Ferroviario di Gorizia e della Cormonese, che era stato rimandato domenica scorsa, a causa del maltempo, avrà svolgimento oggi, sul terreno di via Baiamonti, con inizio alle ore 14.30.

I due undici, che scenderanno in campo a ranghi rinforzati, daranno certamente vita ad una competizione interessante e combattuta, che costituirà il preludio della prossima attività sportiva nella nostra provincia, nella quale saranno impegnati numerosi atleti che gareggeranno in una interessante serie di competizioni, destinate al massimo successo.

Il Dopolavoro Ferroviario ha allestito una squadra notevolmente robusta, includendo nei vari reparti alcuni atleti bianco azzurri, i quali, pur difettando di allenamento, saranno certamente in grado di sviluppare quel gioco deciso e chiaro, che le intenzioni dei calciatori grigio-rossi richiederanno. Anche la Cormonese, d'altro canto, allineerà pure giuocatori, che fecero già parte di squadre di valore, il cui apporto sarà certamente molto valido.

Se queste premesse non mancheranno all'attesa che per l'incontro odierno regna negli ambienti sportivi cittadini, la partita, pur non assumendo quel tono di emotività e di combattività, che in altri momenti, ci si sarebbe dovuto aspettare dal confronto di queste due compagini, soddisferà, indubbiamente, i tifosi, che si daranno convegno al «Littorio», ai quali sarà così offerto, dopo il lungo periodo di inattività estiva, uno spettacolo sportivo veramente interessante.

Ecco le formazioni delle squadre:

Dopolavoro Ferroviario: Busani, Baltini, Cumar; Auletta II, Vale, Ciuffarin; Trombini, Coceani, Toros, Auletta I, Morsan.

Cormonese: Princi; Blason, Donda; Meroni, Meucci, Brandolin; Marini, Orzan, Galassi, Mian, Chiarvesio.

I prezzi d'ingresso sono così fissati: tribuna lire 10; signore, militari e ragazzi L. 5; campo L. 5. — I biglietti sono in vendita fino alle ore 12 presso il bar De Nicolo, e quindi alla casse del campo.

IL GIORNO

Domenica 15 ottobre - S. Teresa

OSCURAMENTO

dalle ore 18.15 alle ore 6.15

COPRIFUOCO

dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la farmacia Cristofoletti, piazza Vittoria n. 14, telefono 1-39.

BAGNI COMUNALI

Bagni in vasca dalle ore 7 alle 12. Bagni a vapore per signori dalle ore 8 alle 12.

Il furto di una macchina da scrivere

Ignoti ladri, introdottisi negli uffici dell'impresa di costruzioni, di cui è titolare l'industriale Ferruccio Castellan, si impossessavano di una macchina da scrivere, allontanandosi quindi indisturbati con la refurtiva. Il furto è stato denunciato alla Polizia.

IL LOTTO

Estrazione del giorno 14 ottobre

Venezia	6	41	46	47	26

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Ieri sera, mentre rincasava dal lavoro, veniva barbaramente ucciso sulla soglia della propria abitazione in via della Madonnetta

Paolo Fasiolo

di anni 48

Sottocapo stazione F.F. S.S.

Costernati e addoloratissimi ne danno il ferale annuncio: la moglie FIDES TONIUTTI, le figlie ELDA, VIVIANA ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domenica 15 corrente alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine, il 14 ottobre 1944.

Il giorno 12 corrente rimaneva vittima di un'incursione aerea, il giovane fuochista ferroviario di 28 anni

Mario Russolo

I GENITORI, desolati per la perdita del loro amato figlio, ringraziano per le condoglianze e per la partecipazione al funerale del loro caro ed unico congiunto, che ha avuto luogo il 13 corrente alle ore 16 dalla Stazione alla Chiesa del Carmine.

Udine, 14 ottobre 1944.

Il 13 corrente rendeva la sua buona anima a Dio

Italia Cossio ved. Carletti

DI ANNI 83

Costernati ne danno il triste annuncio la figlia ANGELINA col marito, NIPOTI e PARENTI tutti.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora tutte le gentili persone che vorranno partecipare alla mesta cerimonia che avrà luogo alle ore 10 del 15 corrente partendo da via Albona n. 20.

Ieri serenamente spirava

Gerardo Zuccolo

DI ANNI 69

Angosciati ne danno il triste annuncio la nipote PAOLA coi GENITORI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno in Bulfons di Tarcento nel pomeriggio di oggi.

Tarcento, 15 ottobre 1944.

Colpito da repentino morbo crudele, ieri alle ore 7, chiudendo una vita di fecondo lavoro spirava

Gio. Batta Saccomano di Pio

DI ANNI 43

Ne danno il doloroso annuncio la MOGLIE, i due FIGLI, il PAPA', la MAMMA, i FRATELLI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno in Orgnano (Basiliano) oggi domenica alle ore 16.

Orgnano, 15 ottobre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PASCOLI, nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la sua cara Estinta.

Udine, 14 ottobre 1944.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

14 ottobre 1944 XXII

NATI	0
MORTI	0
MATRIMONI	0

Bollettino dello Stato Civile

dall'8 al 14 ottobre 1944 XXII

NASCITE

Querin Nadia; Toppoli Boris; Bone Michela; Crepaldi Rita; Facchin Marisa; Pizzol Annamirella; Marega Biancamaria; Madama Antonio.

MORTI

Corecig ved. Maurensig Giuseppina, di anni 81, casalinga; Rossi Davide, di anni 67, calzolaio; Bajt Giuseppe, di anni 72, pensionato; Cosulich di Pecine nob. d'Ungheria Guido, di anni 59, impiegato; Velišček Ermenegilda, di anni 21, domestica; Mini in Tuzzi Italia, di anni 65, casalinga; Bellinger Floriano, di anni 6; Okroglic Gisella, di anni 49, ricoverata; Colaucig Carolina, di anni 86, casalinga; Sulligoj Francesco, di anni 69, falegname.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Codarin Romano, privato e Bearzi Anna, casalinga; Marchi Federico, meccanico e Braini Iolanda, operaia; Bosdaves Marino, agente di P. S. e Bonassi Erminia, sarta; Battisti Luigi, meccanico e Sirk Giuseppina, casalinga; Zian Giuseppe, agricoltore e Brumat Giuseppina, casalinga.

MATRIMONI

Jan Raffaele, barista e Birsa Alberta, parrucchiera; Pellis Bruno, impiegato e Meze Marta, studentessa.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI
L. 1.50 la parola, minimo L. 15

VENDO 3 campi prato a 3 Km. da Udine a 50 metri dall'asfaltata. D'Agostino, Albergo Commercio, piazza Duomo, Udine.

CEDESI in gestione grande negozio frutta dolci Udine referenze cauzione persona capace. Offerte 6231 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDO 13 campi terreno buono un corpo arativo, alberato in Palazzolo dello Stella; 15 in Osoppo; 10 in Medeuzza, presso da convenirsi. Toneatti, Caffè Dorta, Udine.

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCASI macchina cucire Necchi, Pfaff, Singer occasione, esclusi intermediari. Scrivere 6243 Pubblicità Popolo Friuli.

CATTABRIGA nuovissima cromata vendesi miglior offerente. Scrivere offerte 6275 Pubblicità Popolo Friuli.

OCCASIONE vendesi mobilio usato matrimoniale. Reti metalliche nuove. Via Deciani 91. 6248

OCCASIONE vendesi camera pranzo noce massiccia. Via Brenari 26. 6270

PIANOFORTE corde incrociate marca tedesca Wilh Manthey, Berlino, occasionissima vendesi. Mazzini 4.

PALETO' nuovo signora vendo, taglia media. Pubblicità 6261 Popolo Friuli.

TORCHI da vinacce per pronta consegna. Savioli. Udine. Viale Stazione 3.

VENDESI motoretta buonissimo stato. Scrivere 6269 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI macchina per scrivere Olivetti seminuova doppio carrello. Scrivere 6265 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 0.50 la parola, minimo L. 5

COMMESSA banconiera finita offresi ovunque. Offerta 6186 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCASI apprendista dattilografa 15-18enne prima occupazione paga tariffe sindacali. Scrivere Pubblicità 6280 Popolo Friuli.

CERCO lavorante maglieria. Rivolgersi Donadeo Pasqualina, viale Palmanova 26.

CONIUGI soli cercano persona servizio casa, condizioni ottime. Rivolgersi 6266 Pubblicità Popolo Friuli.

PERSONA sola cerca ragazza prestaservizi tuttofare 400 mensili 8-12, 16-18. Scrivere Pubblicità 6281 Popolo Friuli.

PRESTASERVIZI 3 ore mattutine buona retribuzione cercano coniugi soli. Presentarsi ore 13. Gemona, 9/1.

SARTORIA per signora cerca aiutante. Rivolgersi Feruglio, viale Ledra 12.

VARI
L. 1 la parola, minimo L. 10

CASA del francobollo. Via di Mezzo 98. Compera-vende-cambia. 6208

CANE tutta caccia giovane compro prezzo occasione. Rivolgersi Pubblicità 6271 Popolo Friuli.

CUCCIOLI Setter alta geneologia inscritti. De Colle, Viale Venezia 234, Udine. 6261

SPAZZOLE spazzoloni speciali per latterie, pura radica lavorazioni accuratissime. Scrivere 6239 Pubblicità Popolo Friuli.

MATRIMONIALI
L. 2 la parola, minimo L. 20

SERIO conoscerebbe scopo matrimonio signorina 20-28enne o anche vedova senza figli, buona brava con casa anche arredata. Scrivere 6283 Pubblicità Popolo Friuli.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: ADDIO AMORE. Prima ore 14; ult. 19.30.

CENTRALE: GIORNO DI NOZZE. Prima ore 14.30; ult. 19.30.

MODERNO: ACQUE DI PRIMAVERA. Prima ore 14.30; ult. 19.30.